

la Moneta

e gli altri strumenti di pagamento

Scuola
primaria



Educazione Finanziaria
conoscere per decidere

Banca d'Italia

Via Nazionale, 91
00184 Roma - Italia

Telefono
+39 06 47921

Sito internet
<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.
È consentita la riproduzione a fini didattici
e non commerciali, a condizione che venga
citata la fonte.

Per eventuali aggiornamenti consultare
il sito web della Banca d'Italia
<http://www.bancaditalia.it>

Stampato presso la Divisione Editoria e stampa
della Banca d'Italia nel dicembre 2014

ISSN 2281 - 4000 (stampa)
ISSN 2281 - 4094 (online)

I Quaderni didattici della Banca d'Italia

la Moneta

e gli altri strumenti di pagamento

Scuola primaria



Consulta anche

il primo e-book interattivo per iPad
sulla tecnologia delle banconote.
Puoi scaricarlo gratis da iTunes



Educazione Finanziaria
conoscere per decidere

Indice

PARTE I

Cos'è la moneta?

4

Le funzioni della moneta

4

Il mezzo di pagamento

4

L'unità di conto

4

La riserva di valore

5

Le origini della moneta

6

L'autorità garantisce il valore della moneta

8

Gli inconvenienti

9

I costi della moneta in metallo prezioso

9

La nascita della banconota

10

La prima cartamoneta

10

Le note del banco

10

La garanzia del valore della banconota

12

La Banca centrale

13

La moneta legale

14

Oggi la nostra moneta legale è l'euro

15

L'euro: monete e banconote

16

Le banconote in euro

16

In aiuto ai non vedenti e alle persone con problemi visivi

18

Le caratteristiche di sicurezza

19

Le monete in euro

20

L'attività delle Banche centrali

23

PARTE II

Gli strumenti di pagamento diversi dal contante

24

Le banche

25

La moneta bancaria

25

Il conto corrente

26

L'estratto conto

27

L'assegno bancario

28

Come si compila un assegno

28

Il bonifico SEPA

29

Come funziona?

29

L'addebito diretto SEPA

30

Come funziona?

30

Le carte di pagamento

31

La carta prepagata

32

Esistono diversi tipi di carta prepagata

32

La carta di debito

34

Gli sportelli ATM

34

La carta di credito

35

Come funziona?

36

Come scegliere una carta di pagamento

37

..... PARTE III

Impariamo a risparmiare

38

I tuoi risparmi

39

Risparmiare per un obiettivo specifico

40

Cos'è la moneta?

La moneta è lo strumento che usiamo per comprare le cose di cui abbiamo bisogno.

Con il termine moneta s'intende quindi il denaro che tutti conosciamo: monete di metallo e banconote (carta-moneta) che portiamo nel portafogli e conserviamo nel salvadanaio o in banca.



LE FUNZIONI DELLA MONETA

Soddisfare una necessità o un desiderio: *il mezzo di pagamento*

La moneta serve per **acquistare un bene** (un oggetto) o **pagare un servizio** (un'attività). La moneta è anche il mezzo di pagamento del lavoro. Chi lavora mette a frutto le proprie energie e capacità, intelligenza e conoscenze in cambio di un compenso in denaro.

Misurare il valore delle cose: *l'unità di conto*

Un'unità di misura è un riferimento accettato da tutti per la misurazione di qualcosa. Il metro serve per misurare la lunghezza, il chilogrammo per misurare il peso, i gradi centigradi servono per misurare la temperatura. **La moneta è un'unità di conto**, cioè un'unità di misura che ci permette di misurare il valore di una cosa. Il valore delle cose si esprime con la quantità di moneta che serve per acquistarle: **il prezzo**. Con questo sistema tutti possono confrontare con facilità il valore delle cose in vendita e fare le scelte più giuste in base alla propria disponibilità di denaro e ai propri desideri.

Costo

Spese che incontra chi produce un bene o un servizio.

Prezzo

Somma di denaro necessaria per acquistare un bene o un servizio.

Costituire un piccolo tesoro: *la riserva di valore*

Tutti accettano la moneta come mezzo di pagamento. La moneta rappresenta la nostra possibilità di fare acquisti e questa possibilità può essere **conservata nel tempo**. Quando abbiamo dei soldi non siamo obbligati a spenderli tutti, subito. Possiamo metterli da parte e **risparmiare**, accumulare valore per comprare in futuro qualcosa di più oneroso o per avere una riserva da spendere in caso di imprevisti. La moneta è una **riserva di valore** perché possiamo conservarla nel tempo.



I SOLDI NON PIOVONO DAL CIELO!

Per guadagnare dei soldi bisogna lavorare e per vivere serenamente bisogna essere capaci di gestire attentamente i soldi e conservarli per il futuro. Per questo è necessario fare delle scelte. Queste scelte riguardano i nostri consumi e le nostre decisioni. Prima di comprare una cosa dobbiamo pensarci bene perché probabilmente dovremo rinunciare a comprarne un'altra. Dobbiamo inoltre riflettere attentamente sui nostri comportamenti e condurre uno stile di vita che ci consenta di risparmiare. Risparmiare vuol dire essere capaci di pensare al futuro.



LE ORIGINI DELLA MONETA

La moneta non è sempre esistita. La sua nascita è il risultato di una lunga ricerca per trovare un mezzo di pagamento che facilitasse le attività di scambio.



Prima della moneta, il commercio era praticato **barattando** (cioè scambiando) le merci. Antiche civiltà, come i Sumeri, i Babilonesi, gli Assiri, gli Egizi, i Fenici, i Micenei, i Cretesi e i Greci esercitarono per secoli intensi scambi commerciali, anche prima della diffusione delle monete.

Ciascuno di questi popoli produceva in abbondanza alcune merci che scambiava con altre provenienti da altri popoli e da regioni più o meno lontane. Ad esempio, in cambio di lino, grano e papiro, gli Egiziani importavano legno di cedro dal Libano e incenso, oro, avorio e schiavi dai territori che raggiungevano risalendo il Nilo; in cambio di cereali, datteri, olio di sesamo, bestiame e pelli, i Sumeri importavano pietre da costruzione dall'Egitto, metalli dalla valle dell'Indo, legname dal Libano e addirittura lapislazzuli dall'Afghanistan. Questi sono soltanto alcuni esempi di intense attività di scambio che contribuirono allo sviluppo di grandi e raffinate società.

Il bestiame, il legno, la porpora, il sale, i metalli, venivano usati come una sorta di moneta.

Per ciascuna di queste merci era riconosciuto un **valore** in base al quale avvenivano gli **scambi**.



Tra tutte queste merci, i metalli nobili, cioè l'oro e l'argento, ma anche il rame e il bronzo, erano quelle più adatte per le attività commerciali. I metalli nobili, in particolare, erano **rari, non alterabili, di poco ingombro e potevano essere divisi** in pezzi di grandezze diverse in modo da raggiungere con precisione il valore della merce da acquistare.

Per superare l'inconveniente di dover sempre pesare i pezzi di metallo utilizzati per il commercio, si pensò di **coniare** pezzi di metallo che avessero un peso prestabilito.

Nacque così la moneta.



fronte

retro



**Moneta
antica:
stater di
Re Croeso**

fronte
leone e toro
retro
valore

Secondo alcuni storici la moneta è stata inventata intorno al VII secolo avanti Cristo nella Lidia, regione dell'attuale Turchia. Da lì si diffuse tra i Greci delle colonie d'Oriente e quindi alle altre popolazioni. Le prime monete consistevano in barre di metallo, prevalentemente ferro. Le monete di metallo prezioso si diffusero più tardi.

L'invenzione della moneta sviluppò enormemente i commerci. I templi diventarono il luogo in cui venivano custodite le ricchezze della città.

Qui, infatti, venivano depositati doni preziosi, offerte, beni di privati cittadini. Per questo motivo i templi potevano prestare denaro e finanziare le spese pubbliche delle città.

Nel V secolo avanti Cristo, Pericle fece costruire il **Partenone**, il più grande tempio del mondo greco, e lì teneva conservato il **tesoro dello Stato**.



La diffusione della moneta in tutto il mondo allora conosciuto si ebbe però solo molto tempo dopo con la nascita e lo sviluppo di due grandi imperi dai territori vastissimi: l'impero di **Alessandro Magno** e l'**impero romano**. Con l'impero romano la moneta s'impose in ogni angolo d'Europa e lungo le coste del Mediterraneo.

Il periodo romano fu ricco di coniazioni e, anche se sono trascorsi molti secoli, per certi aspetti le monete metalliche sono rimaste sostanzialmente identiche a quelle del modello romano.

fronte



Moneta antica: denario romano del III secolo a.C.

fronte

testa della dea Roma

retro



retro

Dioscuri a cavallo

L'autorità garantisce il valore della moneta

Sulle monete erano impressi il ritratto del re oppure il sigillo della città o dello Stato che le aveva emesse. L'immagine del sovrano, su una faccia della moneta, dichiarava e garantiva il valore. Con questa garanzia tutti accettavano quella moneta diffondendone la circolazione.

Nel corso della storia, i sovrani hanno spesso impiegato una quantità di metallo nobile inferiore al valore riportato sulla moneta, prendendosi una parte come imposta sulla coniazione ("signoraggio"). Inoltre, quando le casse dello Stato erano vuote, i sovrani riducevano il quantitativo dei metalli nobili presenti nelle monete mescolandoli a metalli "vili". Chi possedeva delle monete aveva comunque la certezza che lo Stato non le avrebbe rifiutate. Non c'era neanche bisogno di controllarne la purezza: bastava contarle! Erano uno strumento di pagamento comodo e garantito.

Coniazione

La coniazione è la fabbricazione di monete e medaglie. I conii sono gli "stampi" che servono per realizzarle. Vi è intagliata in incavo l'immagine da imprimere su di un tondello di metallo liscio.

Gli inconvenienti

La moneta in metallo prezioso era soggetta a cambiamenti di valore. Il valore delle monete era ancora legato al valore del metallo prezioso di cui erano fatte, ma il valore del metallo prezioso non era indipendente da eventi esterni e non era costante nel tempo. In seguito alla scoperta dell'America con i suoi ricchi giacimenti, per esempio, in Europa arrivò tanto oro e il prezzo dei metalli preziosi scese. Le monete utilizzate in Europa persero quindi parte del loro valore con gravi ripercussioni sull'economia nei secoli XVI e XVII.

I costi della moneta in metallo prezioso

L'uso della moneta in metallo prezioso comportava dei costi.

Costo opportunità: se si usava dell'oro per farne moneta, non lo si poteva utilizzare per fare una bella collana e venderla. Bisognava valutare quale utilizzo offriva maggiori vantaggi.



Costi di custodia: chi possedeva moneta preziosa doveva preoccuparsi di custodirla per difenderla dai ladri, spendendo dei soldi per acquistare una cassaforte.



Costi di trasferimento: chi doveva comprare qualcosa a distanza doveva spendere per il trasporto del denaro.



Costi di informazione: chi riceveva un pagamento in monete di Stati diversi poteva non conoscere il valore delle monete offerte e doveva quindi affrontare dei costi per accertarne l'effettivo valore.



Questi costi variavano in funzione del metallo prezioso impiegato per coniare la moneta e del livello di sviluppo degli scambi.

LA NASCITA DELLA BANCONOTA

Dalla moneta di metallo alla cartamoneta

Le monete d'oro e d'argento furono usate per lungo tempo ma presentavano lo svantaggio di essere piuttosto pesanti e difficili da trasportare e da custodire. La necessità di superare questi inconvenienti portò alla nascita della **moneta di carta**.

La prima cartamoneta

La prima cartamoneta nacque in Cina nel IX secolo d.C. e si diffuse rapidamente in questo territorio. Fu **Marco Polo** (1254-1324) a riportare in Europa la notizia dell'uso della carta come moneta. Ne "Il Milione", Marco Polo racconta come il **Gran Khan** facesse fabbricare grandi quantitativi di cartamoneta, ricavandola dalla scorza del gelso, e vi facesse imprimere il suo sigillo perché venisse usata per ogni forma di pagamento.



La cartamoneta nasce in Cina.

Il Gran Khan vi apponeva il suo sigillo.

Le note del banco

Passò un po' di tempo tuttavia prima che la cartamoneta cominciasse ad avere successo in Europa. Alla fine del XIV secolo, orefici e mercanti iniziarono a emettere delle **ricevute su carta** in cambio del metallo prezioso che veniva dato loro in custodia. Queste ricevute, chiamate **note**, promettevano la restituzione dell'equivalente valore, in oro o argento. Chi possedeva del metallo prezioso aveva interesse a depositarlo presso gli orafi che disponevano di robuste casseforti per proteggerlo dai ladri. Gli orafi erano organizzati tra loro e

questo rendeva possibile trasferire i valori da un luogo a un altro senza dover trasportare il metallo prezioso. Quando si viaggiava, infatti, bastava portare con sé questa nota, consegnarla a un orafo-banchiere nel luogo di arrivo e incassare il metallo prezioso.



Il termine **banconota** deriva proprio dall'espressione **nota del banco**, con riferimento al banco dell'orafo-banchiere dove si consegnava metallo prezioso ottenendo in cambio questi biglietti che riportavano l'annotazione del valore depositato.

La **banconota** (detta anche cartamoneta o moneta cartacea) è uno strumento di pagamento costituito da un biglietto cartaceo stampato, privo di **valore intrinseco**. Questo biglietto è in genere composto da fibre di cotone, lino e canapa che lo rendono più resistente.

I pregi della banconota: *carta che vale oro*

I pregi della banconota furono subito compresi da chi si occupava di denaro o ne possedeva molto.

Il pagamento si concludeva con la semplice consegna della banconota. Non si era più costretti a girare per

le città con molta moneta sonante, bastava portare con sé queste comodissime banconote. I primi banchieri crearono una vasta rete di contatti per agevolare i trasferimenti di valore da banchiere a banchiere e per proteggere dai ladri i preziosi in custodia. Col tempo la cartamoneta divenne la principale forma di pagamento per il commercio.



La garanzia del valore della banconota

Al contrario delle monete d'oro e d'argento, le banconote non erano realizzate con materiali preziosi. Non contenevano il valore che vi era scritto sopra ma lo rappresentavano solamente. Il banchiere che emetteva la banconota garantiva attraverso la sua firma o il suo simbolo che nei propri forzieri era depositato oro corrispondente al valore dichiarato.

Chi possedeva una banconota poteva chiedere alla banca di convertirla nel corrispettivo in oro. In tal modo si realizzava la **convertibilità** delle banconote e si assicurava la piena



fiducia nel sistema bancario. Inizialmente, diverse banche emettevano banconote. Non tutte però lo facevano con prudenza. Alcune emisero banconote per un valore superiore al valore dei metalli preziosi che avevano in deposito.

Così facendo rischiarono di non poter far fronte alle richieste di coloro che volevano indietro il corrispettivo in oro. Era difficile capire quali banche agissero correttamente e quindi quali banconote fossero davvero sicure.

Si rese necessario stabilire delle **regole di garanzia** sull'emissione delle banconote.

Convertibilità

Possibilità di restituire le banconote alla banca che le ha emesse e ottenere in cambio lo stesso valore in oro.

Questa trasformazione (o conversione, da cui il termine convertibilità) della cartamoneta in oro non è più possibile perché oggi l'accettabilità di una moneta si basa sulla solidità dei paesi in cui essa circola.



LA BANCA CENTRALE

Il disordine causato dall'esistenza di più banche di emissione spinse gli Stati ad affidare il compito di emettere banconote a una sola banca. In tal modo gli Stati potevano meglio esercitare il controllo e garantire la sicurezza.

Questa banca in ogni Stato venne chiamata "*centrale*".

Oggi le **Banche centrali** in tutto il mondo non si occupano solo di emettere moneta e di garantire la stabilità dei prezzi ma possono svolgere anche altri importanti compiti, come quelli relativi alla vigilanza sulle banche e sulla loro correttezza nei confronti dei clienti.

La Banca centrale della Repubblica Italiana è la Banca d'Italia.



Roma, Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia



Potere liberatorio

Monete e banconote sono dotate di potere liberatorio.

Questo vuol dire che chi compra si libera da ogni obbligo nei confronti di chi vende.

Bisogna ricordare bene, però, che nessuno è obbligato ad accettare più di 50 monete per ogni singolo pagamento e che nel 2011 è stato stabilito che è possibile pagare in contanti solo somme inferiori a 1000 euro.

LA MONETA LEGALE

La moneta legale è l'insieme delle banconote e delle monete metalliche che sono emesse da una nazione o da un'unione di nazioni. Tutti accettano in pagamento la moneta legale per tre motivi: il primo, perché il potere liberatorio è previsto dalla legge; il secondo, perché la Banca centrale lavora affinché la moneta non perda valore (cioè rimanga "stabile"); il terzo, perché è difficile falsificare banconote e monete.

Prima dell'adozione dell'euro, la moneta legale in Italia era la lira.



Fiducia

La fiducia è essenziale nella circolazione della moneta. Essa si basa sulla legge, sul ruolo delle Banche centrali, sulle caratteristiche tecniche che garantiscono l'autenticità della moneta stessa.

La facoltà di emettere banconote in lire era affidata unicamente alla Banca d'Italia. Le banconote venivano stampate dalla Banca d'Italia mentre le monete venivano coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per conto del Tesoro.

La moneta legale in altri paesi



Dollaro
negli Stati Uniti



Rublo
nella Federazione Russa



Renminbi Yuan
in Cina



Rupia
in India



Real
in Brasile



Yen
in Giappone

Oggi la nostra moneta legale è l'euro

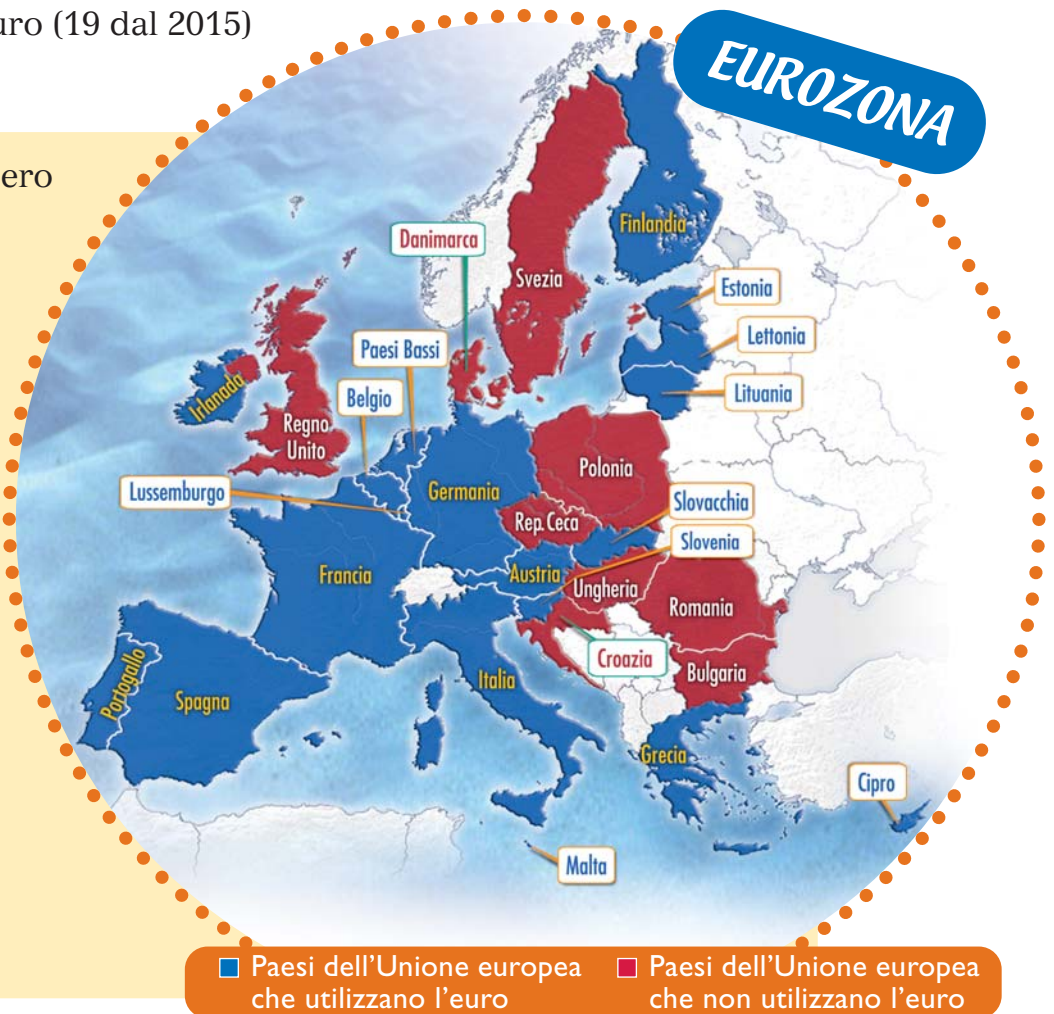
L'euro è la prova più tangibile dell'integrazione europea. Circa 335 milioni di persone lo utilizzano ogni giorno. L'insieme dei paesi dell'Unione europea che hanno adottato l'euro (19 dal 2015)

è detto **Eurozona**.

Altri paesi potrebbero aggiungersi.



Ultimi due ingressi nell'Eurozona:
la Lettonia
nel gennaio 2014,
la Lituania
un anno dopo.



La Banca centrale europea (BCE) svolge le funzioni di Banca centrale per l'euro. La BCE ha sede a Francoforte sul Meno, in Germania. I governatori delle Banche centrali dei paesi dell'Eurozona contribuiscono alle decisioni della BCE sulla quantità di banconote da stampare e di monete da coniare e quindi da mettere in circolazione. La Banca d'Italia stampa alcuni tagli di banconote in euro e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato conia le monete con la faccia nazionale italiana per conto del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'EURO: MONETE E BANCONOTE

LE BANCONOTE IN EURO

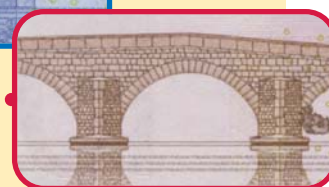
I disegni sulle banconote in euro rappresentano visivamente le tradizioni e le radici comuni dell'Europa.

Il nome "**euro**" richiama la parola "**Europa**" nelle diverse lingue parlate nell'area. Il simbolo scelto è €, un arco con due barre orizzontali che ricorda la lettera epsilon dell'alfabeto greco antico, lingua dalla quale deriva la parola Europa. Le due barre orizzontali sono segno di stabilità, requisito essenziale di ogni moneta.

Le **12 stelle** stampate sulle banconote simboleggiano la coesione, il dinamismo e l'armonia dell'Unione.

Sul fronte delle banconote le **figure di finestre e portali**, nei diversi stili architettonici, rappresentano il patrimonio artistico comune e lo spirito di apertura dei popoli europei.

Sul retro, le **immagini dei ponti** simboleggiano gli ideali d'incontro e di amicizia tra i diversi popoli.



Il 2 maggio 2013 nell'Eurozona è stata introdotta la seconda serie di banconote in euro, denominata "Europa", iniziando con il taglio da 5 euro. Le banconote della seconda serie saranno introdotte gradualmente nel corso dei prossimi anni, in ordine ascendente. La scala dei tagli rimane invariata (5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro).

5 euro - nuova banconota

Dimensioni: 120 x 62 mm

Colore: grigio

Stile architettonico: classico



5 euro

Dimensioni: 120 x 62 mm

Colore: grigio

Stile architettonico: classico



10 euro - nuova banconota

Dimensioni: 127 x 67 mm

Colore: rosso

Stile architettonico: romanico



10 euro

Dimensioni: 127 x 67 mm

Colore: rosso

Stile architettonico: romanico



20 euro

Dimensioni: 133 x 72 mm

Colore: blu

Stile architettonico: gotico



50 euro

Dimensioni: 140 x 77 mm

Colore: arancione

Stile architettonico: rinascimentale



100 euro

Dimensioni: 147 x 82 mm

Colore: verde

Stile architettonico:
barocco e rococò



200 euro

Dimensioni: 153 x 82 mm

Colore: giallo-marrone

Stile architettonico:
architettura del ferro e del vetro



500 euro

Dimensioni: 160 x 82 mm

Colore: violetto

Stile architettonico:
moderno del XX Secolo



In aiuto ai non vedenti e alle persone con problemi visivi

Le banconote in euro sono state concepite per venire incontro anche alle esigenze dei non vedenti e delle persone con problemi visivi. Di fatto, le caratteristiche inserite nelle banconote allo scopo di aiutare queste persone sono spesso utili, e gradite, anche a coloro che non hanno problemi di vista.

Formati diversi:

le banconote che valgono meno sono più piccole, quelle che valgono di più sono più grandi.



Colori contrastanti:

ogni taglio di banconote è caratterizzato da un colore contrastante con quello del taglio precedente e con quello del successivo.



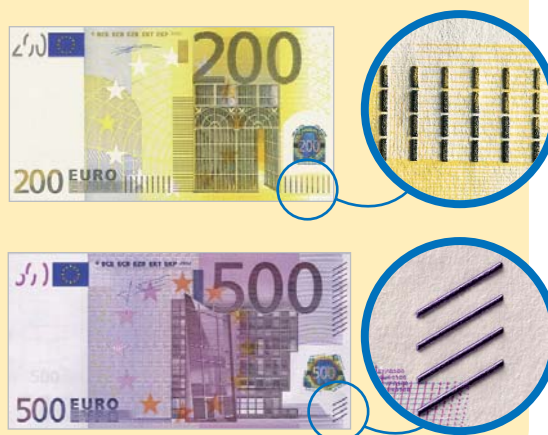
Numeri grandi:

il valore nominale è indicato con cifre di grandi dimensioni.



Stampa in rilievo:

l'immagine principale e alcune aree sul fronte delle banconote sono in rilievo e possono essere percepite al tatto, sfiorandole con le dita. Questi effetti sono stati realizzati con la "calcografia", una speciale tecnica di stampa.



Le caratteristiche di sicurezza

Le banconote in euro hanno diverse caratteristiche di sicurezza che aiutano i cittadini a verificarne immediatamente l'autenticità. Per i falsari è difficile riuscire a imitare bene ogni elemento di una banconota. Quando si esamina una banconota bisogna dunque accertarsi che abbia tutte le caratteristiche di sicurezza previste.



Tocca una banconota:

potrai percepire al tatto gli **elementi in rilievo**.

Guarda una banconota in controluce:

potrai vedere in trasparenza la **filigrana** che riproduce la figura stampata in chiaro sul fronte della banconota, nonché il valore e il filo di sicurezza.



Muovi una banconota:

sul fronte potrai vedere l'immagine cangiante dell'**ologramma**.

Sulle banconote da **5, 10 e 20 euro**

l'ologramma è una striscia brillante verticale.

Sulle banconote da **50, 100, 200 e 500 euro**

l'ologramma è uno stemma con il numero di colore cangiante.



LE MONETE IN EURO

La serie delle monete in euro è composta da **otto pezzi** con i seguenti valori facciali: **1, 2, 5, 10, 20** e **50 centesimi di euro** e **1** e **2 euro**.

Ciascuna moneta presenta una **faccia comune "europea"**, con una carta geografica dell'Europa (dai 10 centesimi ai 2 euro) oppure con il globo terrestre (monete da 1, 2, 5 centesimi) e una **faccia "nazionale"** con simboli o disegni, scelti liberamente dagli Stati membri, contornati dalle 12 stelle dell'Unione europea.

Gli otto pezzi si differenziano per dimensione, peso, materiale, colore, spessore e per la forma del bordo.



Poiché i valori unitari delle monete metalliche sono otto, dal 2015 sono in circolazione **152 diverse monete** (cioè 8 monete per ciascun Paese), senza considerare quelle commemorative e quelle coniate dal Principato di Monaco, dalla Repubblica di San Marino e dallo Stato della Città del Vaticano che, pur non facendo parte dell'Unione, usano l'euro come moneta ufficiale.

Le nostre monete



2 euro

Ritratto di Dante Alighieri
da un affresco di Raffaello Sanzio



1 euro

L'“Uomo vitruviano”
di Leonardo da Vinci



10 centesimi

Particolare della
“Nascita di Venere”
di Sandro Botticelli



50 centesimi

Monumento equestre
dell'imperatore Marco Aurelio



5 centesimi

Il Colosseo



20 centesimi

Scultura di
Umberto
Boccioni



1 centesimo

Castel del Monte



2 centesimi

La Mole Antonelliana



Alcune facce nazionali delle monete in euro



Austria - 1 euro
Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)



Belgio - 1 euro
Re Alberto II



Cipro
50 centesimi
Nave mercantile



Estonia - 2 euro
Immagine geografica
del paese



Finlandia
50 centesimi
Leone araldico



Francia - 1 euro
Albero della vita



Germania
50 centesimi
Porta di Brandeburgo



Grecia - 2 euro
La ninfa Europa
rapita da Giove



Irlanda - 2 euro
Arpa celtica



Lettonia - 1 euro
Ritratto di ragazza lettone



Lituania - 2 euro
Vytis, il cavaliere d'argento



Lussemburgo
1 euro
Granduca Enrico



Malta
5 centesimi
Altare del tempo
preistorico



Paesi Bassi
1 euro
Regina Beatrice



Portogallo
50 centesimi
Sigillo del primo re
di Portogallo (1142)



Slovenia
20 centesimi
Cavalli lipizzani



Slovacchia
50 centesimi
Castello di Bratislava



Spagna
50 centesimi
Miguel de Cervantes
(1547 - 1616)

L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE CENTRALI

La tutela "fisica" dell'euro

Le banconote emesse dalle **Banche centrali**, essendo di carta, si rovinano facilmente passando di mano in mano. Quando una banconota è logora è più difficile distinguerla da una falsa. Per questo motivo le Banche centrali, dopo aver emesso le banconote, continuano ad interessarsi ad esse accertando che quelle in circolazione siano in **buono stato di conservazione**, ritirando dalla circolazione le **banconote false** e sostituendo quelle **logore**, cioè danneggiate. Inoltre sono sempre alla ricerca di cambiamenti migliorativi delle banconote per aumentarne la resistenza e per rendere più difficile l'attività dei falsari.



Controlli e fiducia

Le Banche centrali dell'Eurozona controllano molto spesso lo stato delle banconote per garantirne l'integrità e l'autenticità. Questi frequenti controlli mantengono la fiducia del pubblico nelle banconote.

La diffusione di strumenti di pagamento diversi dal contante

Monete e banconote costituiscono il denaro contante. Lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni ha fatto nascere nuovi strumenti per il **trasferimento del contante**.

I pagamenti tramite carte di pagamento, bonifici o strumenti informatici sono **più rapidi e sicuri** di quelli effettuati con denaro contante. In Italia l'uso del contante è ancora molto più diffuso che in altri paesi europei ma, in futuro, le monete e le banconote, come le abbiamo conosciute nelle pagine precedenti, saranno usate sempre di meno.



La Banca d'Italia e le altre Banche centrali diffondono l'uso dei nuovi strumenti di pagamento e studiano come renderli sempre più sicuri, pratici e affidabili. Nelle pagine che seguono faremo la conoscenza con alcuni di essi.

Nuovi strumenti di pagamento si diffondono perché l'uso del contante presenta alcuni importanti svantaggi.

Costa troppo

Perché tutti possano pagare in contanti servono moltissime monete e banconote. Bisogna quindi comprare tanto metallo e tanta carta, stampare, coniare, distribuire la moneta... il costo totale di queste operazioni è piuttosto elevato!

Non lascia traccia

I pagamenti in contanti non possono essere registrati dalle banche. Per questo motivo sono sempre preferiti dalla criminalità che in questo modo, non lasciando traccia della propria attività, rende più difficile il lavoro delle forze di polizia.

È facile nascondere

Per pagare meno tasse del dovuto molte persone nascondono parte dei propri guadagni. Questo, però, è possibile solo se si ricevono i pagamenti in denaro contante. La legge vieta per tale motivo di pagare in contanti cifre troppo elevate.

Gli strumenti di pagamento diversi dal contante

Riciclaggio

Rimettere in circolo denaro di provenienza criminosa (ad esempio il guadagno dei trafficanti di droga) facendolo apparire come frutto di attività legittima.

Per abbassare i costi e facilitare la regolarità dei pagamenti, le Banche centrali si adoperano per rendere gli strumenti di pagamento alternativi al contante sempre più pratici, convenienti e sicuri.

Le banche

Per comprendere bene come funzionano gli strumenti di pagamento diversi dal contante, dobbiamo capire anche come funziona una banca. Le banche sono delle imprese e cioè delle aziende che **offrono servizi a pagamento**.

I servizi principali offerti dalle banche sono **raccogliere risparmi** e **concedere prestiti**. Queste operazioni, che possono essere svolte utilizzando denaro contante, vengono però sempre più spesso ormai svolte con un altro tipo di denaro cioè la “moneta bancaria”.



La moneta bancaria

Le banche, infatti, consentono di **fare pagamenti senza utilizzare denaro contante**, sfruttando due strumenti fondamentali: **la tecnologia informatica** e **il conto corrente**.

In tal modo non è più necessario scambiarsi materialmente il denaro perché basta annotare sui conti correnti il “**dare**” (somme che il signor A paga al signor B) e l’“**avere**” (somme che il signor B riceve dal signor A). Grazie alla tecnologia informatica, miliardi di queste annotazioni su file elettronici avvengono ogni giorno con grande rapidità e in condizioni di sicurezza.

Gli assegni, i bonifici SEPA, gli addebiti diretti SEPA, le carte di pagamento sono tutti esempi di moneta bancaria.

Il loro utilizzo è normalmente associato al conto corrente.



gli assegni



i bonifici SEPA e gli addebiti diretti SEPA



le carte di pagamento

IL CONTO CORRENTE

Il conto corrente bancario è una specie di salvadanaio grazie al quale si possono depositare i risparmi. A differenza del salvadanaio, però, il conto corrente ci permette di **accedere ai nostri risparmi in qualunque momento** e di utilizzarli per fare pagamenti in modo semplice e sicuro.

Per avere un conto corrente si deve andare in banca con un documento d'identità e **firmare un contratto** che regola i rapporti tra la banca e il cliente, stabilendo i diritti e gli obblighi delle due parti. Il conto corrente è collegato al cliente attraverso l'intestazione, cioè l'indicazione del

nome e del cognome del cliente,

e l'assegnazione di un codice identificativo, detto **IBAN**.

IBAN

Sigla di **International Bank Account Number**. Si tratta di un codice internazionale che identifica un conto corrente. Nel nostro Paese è formato da 27 caratteri: i primi due sono le lettere **IT**, cioè Italia.



Anche i minori di diciotto anni possono essere titolari di un conto corrente ma possono utilizzarlo solo tramite i genitori o un altro familiare debitamente autorizzato.

Il conto corrente è un servizio offerto dalla banca e, come tale, comporta delle spese per il titolare. Per questo motivo, quando si apre un conto corrente, è importante leggere bene il contratto che lo regola e scegliere quello più adatto alle proprie esigenze.



L'estratto conto

Al titolare del conto corrente la banca invia un **resoconto di tutte le operazioni** compiute, cioè

i pagamenti fatti tramite i vari strumenti diversi dal contante,

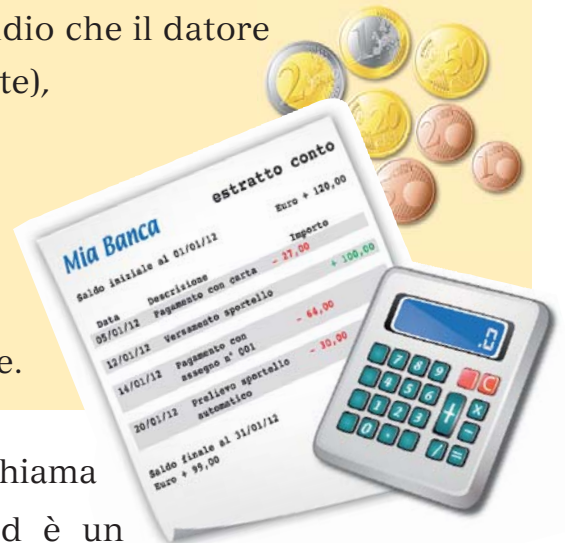
i pagamenti ricevuti (per esempio lo stipendio che il datore di lavoro versa direttamente sul conto corrente),

i prelevamenti di denaro contante,

i versamenti di denaro contante o di assegni,

le spese addebitate per la tenuta del conto,

gli interessi maturati sulle somme depositate.



Interesse

Lasciare il proprio denaro depositato in banca significa prestarlo alla banca, che per questo paga al cliente una somma che è calcolata in base a una percentuale stabilita nel contratto.

Questo resoconto si chiama estratto conto ed è un

documento molto importante che dobbiamo leggere con attenzione per controllare che non ci siano errori.

Per questo motivo è importante conservare le **ricevute** dei pagamenti e dei versamenti fatti.

In conclusione, versare del denaro fa aumentare i risparmi mentre prelevare il denaro li fa diminuire.

Per controllare l'**estratto conto**, è utile conservare per un certo periodo tutti gli **scontrini** e le **ricevute di pagamento** che il venditore deve consegnare all'acquirente al momento dell'acquisto. Sullo scontrino sono indicati il giorno e l'importo del pagamento mentre sulla ricevuta di pagamento sono indicate anche le modalità di pagamento diverse dal contante.

L'ASSEGNO BANCARIO

L'assegno bancario è uno strumento di pagamento che sostituisce il contante. Firmando un assegno il titolare di un conto corrente ordina alla propria banca di **trasferire una somma di denaro a un'altra persona**.

L'assegno è un foglietto prestampato da staccare da un libretto che la banca consegna a chi è titolare di un conto corrente.

Un libretto generalmente si compone di 10 assegni.

Chi vuole pagare con un assegno deve assicurarsi che sia **"coperto"**, cioè che sul conto ci siano soldi sufficienti per fare quel pagamento. L'assegno deve essere compilato in tutte le sue parti e con estrema attenzione.



Come si compila un assegno

Data: giorno, mese e anno

Luogo

Importo in numeri

Importo in lettere con i centesimi in numeri dopo una barra



Beneficiario: nome e cognome di chi riceve il pagamento

Firma del titolare del conto corrente

Chi riceve in pagamento un assegno deve accertarsi che il foglio sia integro e completo di tutte le informazioni necessarie.

Quando si riceve un assegno, bisogna versarlo sul proprio conto corrente oppure si può ritirare l'equivalente in contanti presso la banca di chi ha firmato l'assegno.

Attenzione!

Chi possiede un libretto di assegni deve **conservarlo con cura**.

Il **furto** o lo **smarrimento** deve essere immediatamente comunicato alla banca, con la richiesta di **blocco degli assegni**, e denunciato alla Polizia o ai Carabinieri.

IL BONIFICO SEPA

Il bonifico SEPA è un'operazione che permette di **trasferire denaro** in modo sicuro e veloce a persone anche molto lontane.

Come funziona?

Con il bonifico SEPA si ordina alla banca di trasferire una somma di denaro dal proprio conto corrente a quello del beneficiario, cioè la persona che deve ricevere il pagamento.

Il trasferimento da un conto all'altro, **avviene, di solito, in un giorno.**

Questo ordine può essere dato **in banca compilando un modulo** o **dal proprio computer**, se si ha un conto corrente accessibile anche da internet.



SEPA

Sigla di Single Euro Payments Area.

L'area unica dei pagamenti in euro elimina le differenze di trattamento tra pagamenti al dettaglio nazionali ed europei.

Gli strumenti di pagamento SEPA seguono le stesse regole in Europa.

SCT

Sigla di SEPA Credit Transfer, è la sigla del Bonifico SEPA che appare sull'estratto conto



Chi ordina il bonifico SEPA deve indicare:

la somma che vuole trasferire,

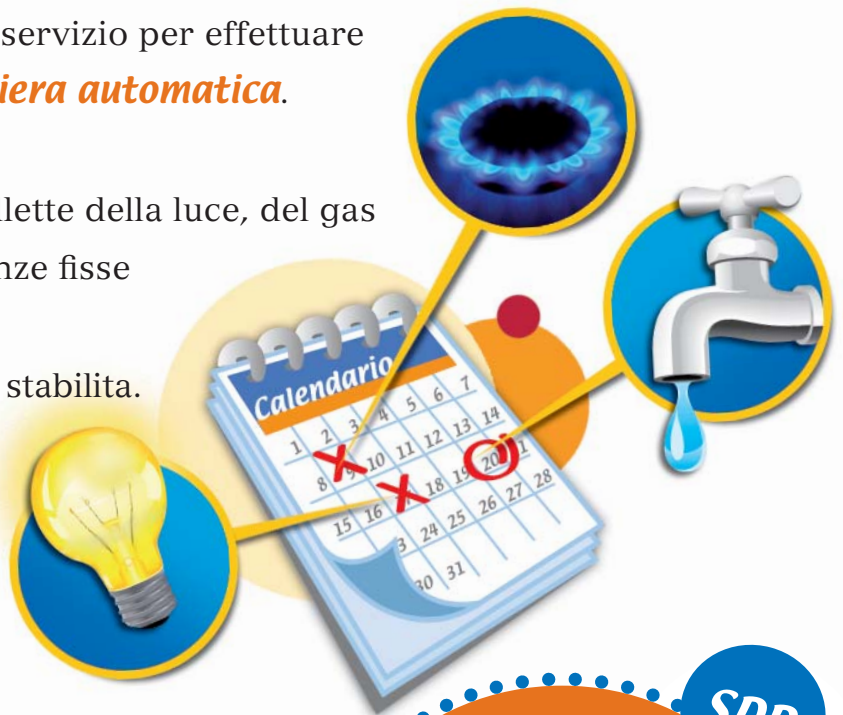
l'IBAN, cioè il codice che identifica il conto del **beneficiario**, **il nome** di chi paga.

È facoltativo, ma utile, indicare **il nome del beneficiario** e la causale, cioè il motivo del pagamento.

L'ADDEBITO DIRETTO SEPA

L'addebito diretto SEPA è un servizio per effettuare **pagamenti periodici in maniera automatica**.

Facciamo un esempio. Le bollette della luce, del gas o dell'acqua arrivano a scadenze fisse (ogni due o tre mesi) e vanno pagate entro una data stabilita. Possiamo andarle a pagare ogni volta che arrivano o predisporre il pagamento in automatico.



Come funziona?

Per **evitare di fare la fila** allo sportello della banca o dell'ufficio postale per pagare le bollette, si può attivare l'**addebito diretto SEPA**.

Basterà autorizzare per iscritto l'impresa fornitrice ad inviare le bollette alla propria banca che provvederà al **pagamento**.

SDD

Sigla di

SEPA Direct Debit.

Essa appare sull'estratto conto accanto all'importo delle bollette. Vuol dire che l'impresa fornitrice del bene o del servizio è stata autorizzata a richiedere il pagamento.



Sulla base di questa autorizzazione, quando i fornitori della luce, del gas, dell'acqua invieranno le bollette alla banca, questa **pagherà automaticamente** l'importo richiesto, prelevandolo dal conto corrente.

LE CARTE DI PAGAMENTO

Le carte di pagamento sono **tessere elettroniche plastificate** grazie alle quali possiamo **effettuare pagamenti senza utilizzare i contanti**.

Sono molto usate per comprare beni e servizi nei negozi, nei ristoranti, negli alberghi e per gli acquisti on-line.

Per poter pagare con le carte è necessario che il venditore abbia un particolare dispositivo: il **POS**.

I negozianti tengono il POS vicino alla cassa e se ne servono quando qualcuno vuole pagare con una carta.

Questo dispositivo **“dialoga”** con la banca del venditore e con quella dell'acquirente.

Dopo aver **verificato** la disponibilità di denaro sul conto corrente, il computer della banca **preleva** dal conto dell'acquirente la somma corrispondente all'acquisto e la **trasferisce** sul conto del venditore.



Esistono diversi tipi di carta di pagamento:

> la carta prepagata

> la carta di debito

> la carta di credito



POS
Point of Sale,
 punto di vendita.
 Per effettuare un acquisto con una carta di pagamento è necessario inserirla in un POS, dispositivo collegato al centro dati che autorizza i pagamenti.



LA CARTA PREPAGATA

La carta prepagata può essere acquistata in banca, alle Poste o presso diversi esercizi commerciali. Al momento dell'acquisto si paga un importo che costituisce la carica.

È la carta di pagamento **più adatta ai ragazzi** perché **non richiede l'apertura di un conto corrente bancario** e prevede un limite massimo alle spese che si possono fare. Anche gli adulti la usano spesso, perché in caso di furto o smarrimento la perdita sarebbe limitata alla somma rimanente sulla carta.

Esistono diversi tipi di carta prepagata

Carta prepagata monouso

Carta prepagata che può essere usata una sola volta, come quella per ricaricare il cellulare.



Carta prepagata a spendibilità limitata

Carta che possiamo utilizzare per acquisti solo presso il negozio che ce l'ha venduta e presso tutti i negozi collegati con esso.



Carta prepagata a spendibilità generalizzata

Carta con cui si può spendere la somma caricata presso moltissimi negozi o per fare acquisti on-line.



La carta a spendibilità generalizzata può essere considerata un vero e proprio borsellino elettronico col quale si possono fare acquisti nei negozi oppure on-line, prelievi di banconote o altri pagamenti.

Per pagare con questa carta si deve digitare il codice segreto **PIN** sulla tastiera del dispositivo POS del venditore. Per ritirare banconote la carta va inserita nelle casse automatiche, i cosiddetti **ATM**, e si deve digitare il PIN.

PIN

La sigla **PIN** viene dalle iniziali delle parole inglesi **Personal Identification Number**, numero d'identificazione personale. Questo codice deve essere ben custodito e non bisogna comunicarlo ad altre persone.

Gli adulti spesso comprano e caricano queste carte per i propri figli. Esse consentono infatti ai ragazzi di fare acquisti senza bisogno di utilizzare contante ma, offrendo una possibilità di **spesa limitata** (si può spendere solo la somma caricata in anticipo), evitano agli adulti la preoccupazione di eventuali spese troppo elevate.

Esempi

In gita scolastica

Problema: la prossima settimana andrò in gita con la mia classe.

Ho però timore di portare troppo contante con me; cosa posso fare?

Soluzione: posso richiedere una carta prepagata a spendibilità generalizzata con la quale fare i pagamenti e le spese che mi occorrono senza preoccuparmi di come e dove custodire i soldi.

Come torno a casa?

Problema: non ho più denaro contante con me e devo comprare il biglietto dell'autobus per tornare a casa.

Soluzione: con la carta prepagata posso procurarmi il denaro che mi occorre ritirandolo da uno sportello automatico.

Non posso telefonare

Problema: non posso telefonare a casa perché non ho più carica sul cellulare.

Soluzione: grazie alla carta prepagata posso ricaricarlo e avvisare i miei genitori che sto arrivando.

LA CARTA DI DEBITO

La carta di debito è una tessera che la banca dà al **titolare di un conto corrente** per consentirgli di fare acquisti senza bisogno di consegnare denaro contante al venditore. Con la carta di debito è possibile effettuare acquisti, entro determinati **limiti di importo**, presso i negozi in Italia e, in alcuni casi, all'estero.



Quando si usa una carta di debito per pagare qualcosa, la cifra spesa viene **prelevata immediatamente** dal conto corrente, esattamente come se fosse stata ritirata presso la banca.

Questo tipo di carta è meglio nota con il nome di “**bancomat**”, che è il nome di un sistema di sportelli automatici diffuso in Italia. Per poter usare la nostra tessera bancomat anche all'estero, dobbiamo accertarci che abbia stampato sopra il marchio di qualche **circuito internazionale**.

ATM

Automated Teller Machine,

macchina di cassa automatica.

Gli ATM sono collegati al centro dati di una banca. Possono distribuire banconote, ricevere e permettere pagamenti, fornire informazioni sui pagamenti effettuati dal titolare della carta e sul denaro disponibile. Funzionano giorno e notte, senza interruzione.

Per effettuare un pagamento il titolare deve inserire la carta nel POS del venditore e digitare il PIN.

Gli sportelli ATM

Introducendo la carta e digitando il **PIN**, il

titolare può anche ritirare denaro contante o pagare

bollette e ricariche telefoniche presso gli sportelli automatici (**ATM**).



LA CARTA DI CREDITO

La carta di credito, per la quale valgono tutte le cautele suggerite alla pagina precedente, **viene concessa** da una banca al titolare di un conto corrente, solo se questo si è dimostrato **degnò di fiducia**.

I pagamenti effettuati con carta di credito, infatti, non avvengono tramite prelevamenti dal conto corrente, ma sono **“anticipati”** dalla banca e devono essere **restituiti** dal cliente solo in seguito.

Questo significa che il titolare della carta di credito può effettuare un acquisto anche se in quel momento sul suo conto corrente non c'è la somma necessaria.



Per restituire alla banca le somme spese, il titolare della carta ha due possibilità: restituire tutto insieme quanto ha speso in un determinato periodo; oppure rateizzare la restituzione del denaro speso su un periodo di tempo più lungo con rate di importo predefinito (in questo caso, però, la banca fa pagare anche gli interessi sulle somme anticipate).

Come funziona?

Per pagare con carta di credito si utilizza il POS del venditore. Dal dispositivo escono due ricevute che il titolare della carta deve firmare.

Il venditore deve **controllare l'identità** della persona che firma per verificare che sia il titolare della carta.

È possibile anche pagare inserendo il PIN; in questo caso non è necessario firmare.

Una copia della **ricevuta** è trattenuta dal venditore, l'altra deve essere **conservata dall'acquirente**.



In tutto il mondo!

La carta di credito può essere utilizzata anche per ritirare contante presso gli ATM.

In questo caso, il titolare deve inserire la carta e digitare il codice segreto PIN. Con la carta di credito si possono anche fare acquisti su internet.



È possibile pagare con carta di credito sia in Italia che all'estero: la carta di credito è l'unico strumento di pagamento accettato in tutto il mondo.

Attenzione!

Il **furto**, la **frode** o lo **smarrimento** di una carta di pagamento deve essere immediatamente comunicato alla banca, con la richiesta di **blocco della carta**, e denunciato alla Polizia o ai Carabinieri.

Come scegliere una carta di pagamento

Come abbiamo visto, le carte di pagamento danno la possibilità di **spendere senza avere il denaro contante** e questo può far illudere di avere una disponibilità superiore a quella reale.

È molto importante, quindi, sapere sempre con certezza quanto si è speso e quanto si può ancora spendere.

Bisogna anche scegliere bene la carta più adatta.

Prima di acquistarne una si devono valutare:

le reali esigenze di utilizzo personale

(spese quotidiane, spese per motivi di svago, di lavoro, di studio...)

la diffusione del circuito

in cui la carta può essere utilizzata

il costo per avere la carta

(a volte sono previsti canoni annui di gestione)

i costi di base

il costo di utilizzo

I circuiti delle carte di pagamento

Aziende che trasmettono, attraverso le proprie reti di comunicazione, le richieste e le autorizzazioni alla spesa. I principali circuiti mondiali sono VISA, MasterCard, Diners, American Express

Come usare le carte di pagamento in sicurezza

- > **Firmare** la carta sul retro appena ricevuta.
- > **Conservare il PIN** in un luogo diverso da quello in cui si custodisce la carta.
- > **Non rivelare** a nessuno i codici per l'utilizzo on-line.
- > **Verificare** che la ricevuta rilasciata dal venditore riporti la somma effettivamente dovuta.
- > **Fare molta attenzione** quando si preleva contante da un ATM.

IMPARIAMO A RISPARMIARE

Un ragazzo della tua età può ritrovarsi a disporre di un bel po' di denaro. È probabile che tu riceva dai tuoi genitori una piccola somma settimanale; ti sarà capitato di ricevere dei regali in denaro per qualche occasione importante; ti sarai offerto per qualche piccolo lavoro in cambio di una remunerazione.

È molto importante che tu impari a usarlo bene, senza sprecarlo.

Per raccogliere e custodire i tuoi soldi, potrebbe essere necessario avere un salvadanaio, da conservare in un posto sicuro.



Se vuoi, puoi divertirti a realizzare da te il tuo salvadanaio.

Puoi utilizzare un barattolo di plastica o di cartone, fare un'apertura sul coperchio per inserire le monete o le banconote e sigillare il coperchio con la colla o con il nastro adesivo.

Oppure, se stai studiando i solidi, puoi realizzare una figura solida di cartone e utilizzarla come salvadanaio.



Per i regali in denaro più importanti ti conviene chiedere ai tuoi genitori di andare insieme in banca o all'ufficio postale per depositare il tuo denaro al sicuro.



Nelle pagine seguenti troverai delle schede che ti possono aiutare a gestire bene il tuo denaro.

I tuoi risparmi

Registra qui i tuoi versamenti



| DATA | VERSAMENTO | TOTALE |
|------|------------|--------|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

Puoi registrare qui i versamenti dei soldi che decidi di mettere da parte nel salvadanaio, per crearti una tua riserva di denaro.

Scrivi la data in cui versi i soldi. Nella colonna “**Versamento**” scrivi quanti soldi hai messo nel salvadanaio e nella colonna “**Totale**” scrivi la somma del totale precedente e del denaro appena versato. In qualunque momento potrai così sapere quanto denaro hai risparmiato senza dover aprire il salvadanaio. Scrivendo di volta in volta la data potrai calcolare quanto tempo hai impiegato per accumulare la somma desiderata. Questo ti aiuterà a programmare bene le tue spese.

Risparmiare per un obiettivo specifico

Voglio comprare...

.....

Mi occorrono...



.....



| DATA | SOMMA VERSATA | TOTALE | QUANTO MANCA |
|------|---------------|--------|--------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |



La Banca d'Italia è la Banca centrale della Repubblica italiana.

Tra i suoi obiettivi:

- assicurare la trasparenza dei servizi bancari e finanziari
- migliorare le conoscenze finanziarie dei cittadini
- aiutare i consumatori a fare scelte consapevoli.

Questa pubblicazione, che la Banca ha preparato per i cittadini più piccoli, fa parte di questo impegno.

www.bancaditalia.it